

#39

®

publi+mm

|architettura|design|materiali|

in questo numero
in this issue

il colore nel progetto

colour in the project

a bottega in fondazione

workshop at the foundation

speciale arredobagno

**speciale pavimenti
rivestimenti**

i territori del
The territories of the project
progetto

PARK ASSOCIATI



PubliComm | Periodico di contract e design d'interni per spazi ad uso pubblico | Review of contract and interior design for spaces for public use |

*Gumdesign
Dreamlike Transversality*

When eclecticism meets game

Photos courtesy Eugenio Gherardi Angiolini

Quando l'eclettismo
incontra il gioco

Gumdesign Trasversalità onirica

Il punto di partenza è il sogno che suggerisce nuove forme, oggetti dall'anima ironica e dall'aspetto ludico. Poi tutto si trasforma plasmando la materia con fantasia e tanto colore. L'ultima evoluzione del sogno di Laura Fiaschi e Gabriele Pardi, è la realizzazione di oggetti che rappresentano l'estensione dell'uomo. Dal loro incontro è nato Gumdesign, uno studio che ha firmato progetti trasversali: dal design di oggetti inaspettati (gioielli gonfiabili, stampi per il ghiaccio a forma di preziosi diamanti...) a progetti nel settore dell'architettura, dell'interior design e

della grafica, fino all'ideazione ed organizzazione di eventi per fiere e spazi espositivi. Scopriamo i loro "progetti da sogno" attraverso questa intervista.

Perché avete scelto il nome "Gumdesign"?

Laura. Siamo partiti con l'idea di cercare un nome dal suono gutturale (in italiano si pronuncia "gum"). L'abbiamo scelto anche perché la gomma è un materiale elastico, flessibile che si adatta facilmente. L'idea base era creare un progetto trasversale, applicabile a tutti i campi, dall'architettura al design.



↑ Adele, Codal, 2009



↑ Alpha, Vivarini, 2007

Quali sono le caratteristiche percepibili dei vostri progetti?

Gabriele. Abbiamo iniziato con un'impronta legata al gioco, al dinamismo e al colore. Stiamo abbandonando questa linea di pensiero per creare oggetti che rappresentino l'estensione dell'uomo. Questo percorso, intrapreso da settembre scorso con la mostra "Minimi, dialoghi immobili", ci ha portato a disegnare prodotti legati al campo dell'emozione, della sensazione.

Abbiamo quindi realizzato per cinque aziende di rilievo internazionale alcuni prodotti che sono sfociati in cinque collezioni - una per azienda - composte da 6/8 oggetti. Ognuno era frutto di uno studio trasversale applicato a tecniche e materiali differenti. È stata quasi una pièce teatrale in cui gli oggetti erano gli attori.

Qual è la funzione del sogno nei vostri progetti?

Gabriele. L'aspetto del sogno è legato alla fase creativa iniziale. È una condizione che accompagna Laura mentre dorme: sogna gli oggetti che poi creiamo. Credo sia un dono prezioso.

Avete firmato oggetti dalle forme a dir poco originali... Qual è il percorso creativo che vi porta a realizzarli?


Laura. Le forme sono una conseguenza. Partiamo da una condizione più concettuale, da un obiettivo, da un tema. Solo dopo aver delineato l'idea arriviamo all'oggetto.

Quali sono i progetti a cui siete più affezionati e perché?

Laura. Un po' a tutti. Forse quello più sentito è Swing - il calice da

degustazione in cristallo che ruota. Nato per una mostra, volevamo creare un piccolo movimento che desse vita ad un oggetto con una funzione propria. Abbiamo osservato la rotazione che fanno i sommelier e ci siamo resi conto che quando lo stesso movimento veniva ripetuto da una persona comune diventava buffo, divertente. Il piede del calice si curva e regala la possibilità di oscillare. È come un gioco ma è anche un nuovo modo per far decantare il vino che, una volta versato, farà oscillare il calice grazie al suo peso.

A cosa state lavorando?

Gabriele. In questo momento siamo impegnati su diversi progetti. Il più importante è la mostra "Confini spontanei naturalmente reversibili" che si terrà a settembre durante Marmomacc. Cureremo la direzione artistica ed il concept. Si tratta di una ricerca sul concetto di confine applicato al mondo del prodotto. Per l'edizione di settembre la fiera Macef ci ha incaricato di studiare un nuovo concept espositivo applicabile a tutte le aziende. Sarà un momento di ricerca e verrà incentrato sulla De Vecchi Milano 1935. Sarà una sorta di mostra, di interpretazione della storia e dei prodotti dell'azienda che includerà un coinvolgimento emozionale del visitatore. Infine stiamo curando un progetto per Nastro azzurro che si terrà a fine settembre al Teatro Franco Parenti di Milano. Sarà un grande evento che durerà un solo giorno. Noi faremo un'installazione emozionale che però non ti posso anticipare... | www.admnetwork.it | follow us on 

↓ Oggetti Autonomi / Inconsapevolmente sensibili, c/o Max&Co, Fuorisalone 2012, Milano

↓ Swing, Collevilca, 2008

↓ Bubble, Vivarini, 2008



The starting point is the dream that suggests new forms, objects with an ironic soul and with a playful aspect. Then everything is transformed by shaping material with fantasy and much colour. The last dream evolution by Laura Fiaschi and Gabriele Pardi is the realization of objects that represent man extension. From their meeting Gumdesign was born, a study that has signed some transversal projects: from unexpected objects design (inflatable jewels, ice moulds with precious diamonds form..) to projects in architecture, interior design and graphic world, up to conceiving and organizing events, exhibition and trade shows. Let's discover their "dream projects" with this interview.

Why did you choose the name "Gumdesign"?

Laura. We started with the idea of finding a name with a guttural sound (in Italian it is pronounced "gum"). We chose it also because gum is an elastic, flexible material that easily adapts. The basic idea was to create a transversal project, applicable to all fields, from architecture to design.

What are the perceptible characteristics of your projects?

Gabriele. We started with a mark connected to game, dynamism and colour. We are abandoning this thinking line to create objects that represent man extension. This journey, started last September with the exhibition "Minimum still dialogues", led us to draw objects connected with the emotional and sensational sphere. Then we have realized for five international important companies some products that have ended in five collections – one for each company – composed of 6/8 objects. It has been almost a theatre show where objects were the actors.

What is dream function in your projects?

Gabriele. The dream aspect is connected to the initial creative phase. It's a condition that is with Laura while she is sleeping: she dreams objects that we create later. I think this is a precious gift. You have signed objects with really original forms...what is the creative journey that leads you to realize them?

Laura. Forms are a consequence. We start from a more conceptual condition, from a goal, theme. Only after outlining the idea we get to the object.

Which are the projects you are most fond of and why?

Laura. A bit to all of them. Maybe the most heartfelt is Swing – the crystal testing glass that turns. Born for an exhibition, we wanted to create a little movement that could give life to an object with a proper function. We have observed the rotation made by sommeliers and we realized that when that same movement was made by a common person it became, funny, droll. The glass foot curves and gives the chance to swing. It's like a game but it's also a new way to let wine decant, once the wine has been poured it will make the glass swing thanks to its weight.

What are you working at?

Gabriele. In this moment we are working on several different projects. The most important one is the exhibition "Spontaneous borders naturally reversible" that will take place in September during Marmomacc. We will take care of the concept and the artistic management. It's about a research on the border concept applied into the product world. For the September edition, Macef charged us to study a new expositive concept to be applied to all companies. It will be a research moment and it will be centred on the De Vecchi Milano 1935. It will be a sort of exhibition, interpretation of the companies' products and history that will include an emotional involvement for the visitor. In the end we are managing a project for Nastro Azzurro that will take place at the end of September at Teatro Franco Parenti in Milan. It will be a great event that will last only for one day. We will make an emotional installation but I can't tell you anything about this...

↓ Cu., Zeroombra, 2010



↓ Flora, Tredicidesign, 2008



↓ Sweethome, Lefel, 2010

